

COMUNICATO STAMPA

Il segretario generale della Filca-Cisl ha chiuso con il suo intervento il *workshop* “Legnago 2010” sulla Responsabilità Sociale di Impresa a Cerea (VR)

Edilizia, Pesenti: «La RSI non è *marketing* aziendale. Niente bollino alle imprese che non rispettano il contratto»

VERONA, 11 SETT. - «Chiediamo ai certificatori della Responsabilità Sociale di Impresa che non diano il bollino RSI alle aziende che non rispettano il contratto di lavoro o l’ambiente, o che fanno uso di lavoro nero, o che acquistano materie prime da Paesi in cui è diffuso il lavoro minorile». Lo ha affermato Domenico Pesenti, segretario generale della Filca-Cisl, nell’intervento di chiusura del *workshop* “Legnago 2010” sulla Responsabilità Sociale di Impresa, oggi a Cerea (Vr).

Il numero uno della Filca ha quindi aggiunto che «le pratiche di RSI non devono essere intese dalle aziende principalmente quali strumenti di *marketing* aziendale, allo scopo di vendere di più, come spesso purtroppo accade, ma come strumenti per dare più ruolo ai lavoratori nell’impresa e più ruolo all’impresa nel suo contesto sociale».

Per evitare l’autoreferenzialità con cui spesso l’azienda concepisce la RSI, la Filca lavorerà perché essa entri nella contrattazione territoriali e aziendale, coinvolgendo quindi il sindacato e i lavoratori. E perché venga certificata dagli enti più idonei: gli enti bilaterali del settore edile.

«Certificatori della RSI devono essere i nostri enti bilatelari perché solo essi sono in grado di monitorare giorno per giorno il sistema delle imprese» ha continuato Pesenti, chiedendo inoltre l’introduzione della patente a punti per le imprese che operano in edilizia, il rafforzamento del Durc e la sua obbligatorietà per ogni lavoro edile.

Secondo la Filca, la semplificazione burocratica non va confusa con la *deregulation* che, nel settore edile, rischia di aprire le porte a gravi irregolarità e anche alle infiltrazioni malavitose. «La riduzione dei controlli non favorisce la libertà di impresa ma l’imbarbarimento del mercato del lavoro – ha concluso Pesenti -. Proprio nelle situazioni di crisi, invece, bisogna alzare l’attenzione sui controlli, perché la crisi deve servire a selezionare le imprese buone, le imprese vere, quelle che rispettano le norme, da quelle che non sanno stare sul mercato rispettando i diritti dei lavoratori, tutelando l’ambiente, garantendo qualità e affidabilità del prodotto all’utente finale».